

URUK

0.3

QUERUEN ON ARCHITECTURE

12 11





EDITORIALE

Testo di Giuseppe Guerrera

3

FOCUS 1. ARCHITETTURA. PAESAGGIO

CALTAGIRONE. SISTEMA PAESAGGIO

Testo di Marco Scarpinato

6

ITALIA. GUERRILLA GARDENING

Testo di Lucia Pierro

11

RICCIONE. BOULEVARD DEI PAESAGGI

Intervista ad Andreas Kipar

12

AVIGLIANA. AREA RIVA

Intervista a Carla Mattioli

14

MILANO. DUE PROGETTI

Progetti di Stefano Boeri

18

CROSS SECTION

PAESAGGIO. LO SPECCHIO INCERTO

Intervista ad Alessandro Villari

22

FOCUS 2. ARCHITETTURA. PAESAGGIO

ST MARGARETHEN. ACCIAIO NELLA ROCCIA

Progetto di AllesWirdGut

24

JARUA. TRA ZERO E UNO

Progetto di Studio Grau

28

GJION. LA SALAMANDRA

Intervista a Francisco Leiva Ivorra - Grupo Aranea

30

MADRID. MRIO

Progetto di West 8

32

TOULOUSE. PARC DES EXPOSITIONS

Progetto di Rem Koolhaas-OMA con Battle I Rois Architectes

36

COPENHAGEN. HOUSE OF CULTURE

Progetto di MVRDV con ADEPT e SLA Landscape Architects

40

SINGAPORE. GARDEN BY THE BAY

Progetto di Grants Associates

44

NOTICEBOARD

RICCIONE

Nunzio Battaglia

48

URUK

OVERVIEW ON ARCHITECTURE

La pubblicazione è prodotta dal DARCH dell'Università degli Studi di Palermo, via Vittorio Emanuele 188, Palermo e da AutonomeForme | Ricerca e Progetto, via Alloro 43, Palermo.

Il volume è stato realizzato con i fondi di ricerca scientifica, MURST ex 60%.

Uruk n° 0.3

2011 Dicembre

Sono già stati pubblicati URUK 0, URUK 0.1 e URUK 0.2 ed è possibile consultarli sul sito web www.urukmag.it

Direttore Responsabile
Giuseppe Guerrera

Vice direttore
Marco Scarpinato

Redazione
Tania Culotta, Francesco Finocchiaro, Orazio La Monaca, Mariagrazia Leonardi, Lucia Pierro, Carmelo Vitrano

Art direction e impaginazione
**Francesco Guerrera
AutonomeForme**

Editor dei testi
Lucia Pierro

Traduzioni
Italiano > Inglese
Elizabeth Fraser
Inglese, Francese, Spagnolo > Italiano
Lucia Pierro, Marco Scarpinato, Carmelo Vitrano

Copertina
Francesco Guerrera

Stampa
Litocon srl | Catania
Questa pubblicazione è stampata su rotativa con 16 pagine a colori e 32 pagine in bianco e nero.
Stampato in Italia

Uruk | Overview on architecture

Redazione
Via Alloro, 43
90133 Palermo
+39 091 586425

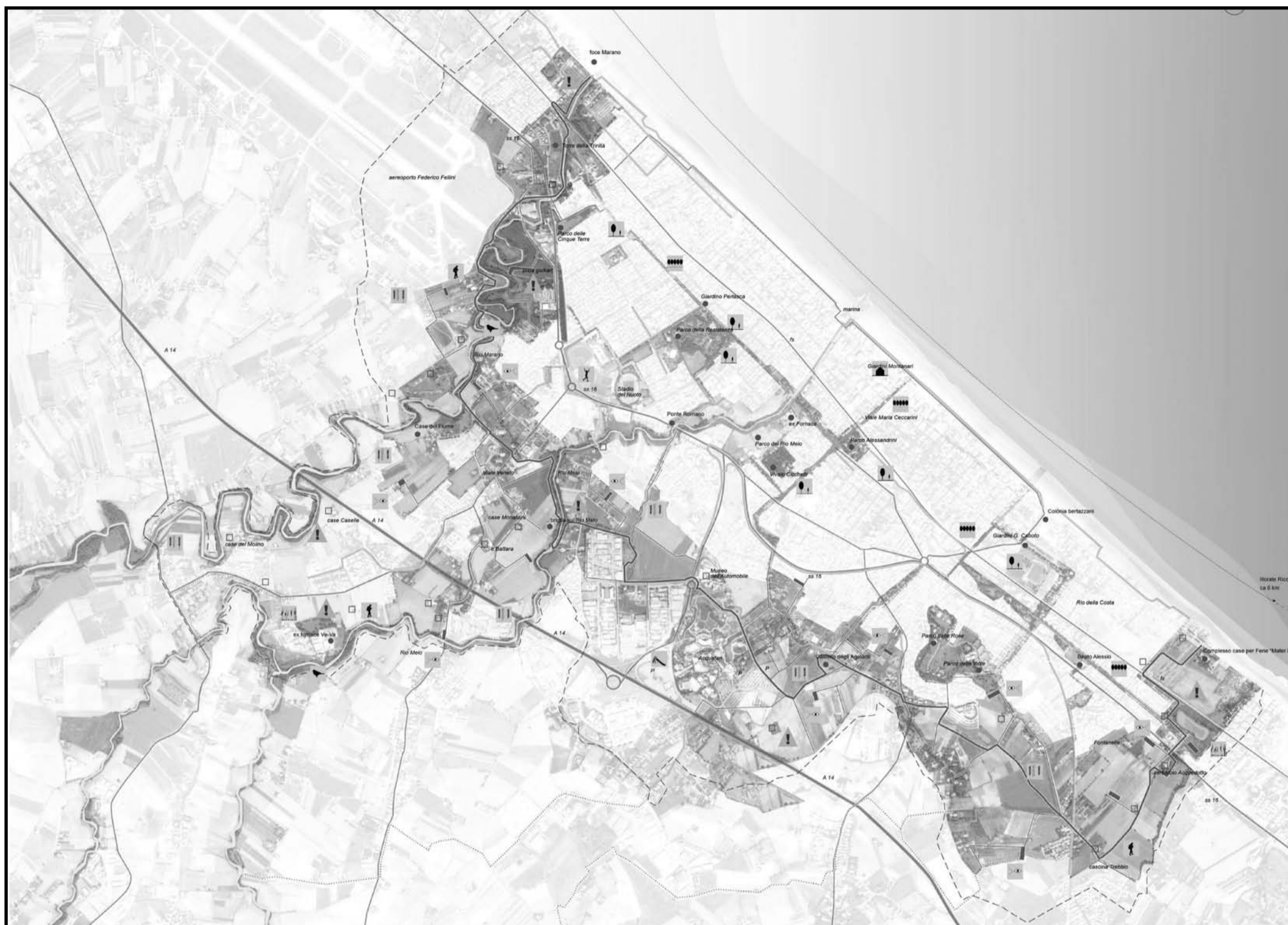
info@urukmag.it
www.urukmag.it

I progetti degli studi AllesWirdGut, Stefano Boeri, Grants Associates, Grupo Aranea, Rem Koolhaas-OMA / Battle I Rois Architectes, MVRDV / ADEPT / SLA Landscape Architects, Studio GRAU e West 8 sono stati selezionati da Marco Scarpinato con Giuseppe Guerrera. Si ringraziano tutti gli studi menzionati per la gentile collaborazione e per l'autorizzazione alla pubblicazione dei materiali.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta con mezzi grafici e meccanici.
Tutti i diritti riservati.

RICCIONE. BOULEVARD DEI PAESAGGI

INTERVISTA AD ANDREAS KIPAR



GIUSEPPE GUERRERA: Durante la presentazione del progetto "Boulevard dei Paesaggi"¹, hai detto "il paesaggio siamo noi", allora ti chiedo: oggi, di quali strumenti disponiamo per recuperare i relitti di paesaggio fotografati da Nunzio Battaglia? Con quali strumenti possiamo iniziare il percorso di rinnovamento del paesaggio?

ANDRES KIPAR: Quando ho cominciato a dialogare con il Sindaco di Riccione gli ho chiesto di lasciarmi grande libertà nel vedere le cose al di là di ogni schema formale. Anzi, ho apertamente detto che avrei presentato un progetto informale; questo per evitare di entrare immediatamente all'interno di una scatola codificata. Penso che oggi abbiamo a disposizione gli strumenti della visualizzazione e della comunicazione e, di contro, non abbiamo più gli strumenti dell'ordinaria amministrazione. È un tema delicatissimo, perché tutti i grandi processi che oggi conosciamo nelle grandi città sono processi informali. Questa informalità consente di stuzzicare, promuovere, facilitare il consenso verso il formale e l'ordinario. L'uno non può essere visto senza l'altro. L'informalità, oggi, serve come un catalizzatore che prepara la macchina a partire. In tanti progetti che abbiamo elaborato attraverso l'informalità ci siamo avvicinati ai temi e ai problemi contingenti che la formalità, il piano ordinario, non poteva risolvere o non aveva ancora risolto. Se è vero che oggi siamo in una fase rivoluzionaria dove cambia tutto, il rinnovamento del paesaggio non possiamo farlo stando nel cambiamento. Dobbiamo staccarci, guardare, non perdere il contatto con il mondo che sta cambiando e poi reinserirci. Oggi, esistono movimenti di cittadini, ci sono persone normali che vogliono solo fare qualcosa per la città in cui vivono, si tratta spesso di azioni che non fanno notizia; questi cittadini si accorgono che c'è qualcosa che non va, pensano di fare qualcosa e agendo innescano dei processi informali che trasformano la città in cui vivono.

A Riccione, siamo partiti dall'idea di fare un Boulevard dei paesaggi, registrando il disagio di un sindaco e di una città che capisce che c'è qualcosa che non va, ma non sa cosa sia. Più in generale, direi che oggi avvertiamo che c'è qualcosa da cambiare nel verde e nel paesaggio, ma, ancora, non sappiamo individuare cosa sia. Detto questo, che cosa stiamo facendo? Noi stiamo elaborando una strategia di percezione e, in questo, facciamo quello che James Hillman ci ha insegnato. Non occorrono nuove ideologie di piano ma ci occorrono invece nuove forme di percezione. Per percepire però abbiamo bisogno di nuovi strumenti. Praticiamo la politica dei luoghi insoliti e andiamo dove non vanno gli altri... Potrei dire che con il

mio lavoro ho portato le persone sotto la tangenziale di Milano, nei luoghi bui, nei retri. A Riccione, invece, sono andato a cercare i luoghi dove non c'era la ressa. Poi, con un atto creativo, abbiamo trovato un tema, un motto: Il Boulevard dei paesaggi.

GG: Questa strategia di percezione è affidata agli architetti? Oppure, come nel caso di Riccione, è affidata a Nunzio Battaglia che con l'occhio del fotografo, che è un artista, ci fa vedere delle cose che, da architetti, non è possibile percepire?

Mi viene in mente il tema dell'artialisation sviluppato da Alain Roger a proposito di Cézanne e della Montagne Sainte-Victoire... si tratta di un monte qualunque, ma Cézanne, che l'ha disegnato per anni e da tanti punti di vista, producendo moltissimi quadri, l'ha fatto diventare un luogo famoso, tanto che oggi, per tutti, Sainte-Victoire è la montagna di Cézanne ed i turisti la vanno a vederla per questo e non perché abbia un particolare valore. Allora, chiedo chi coinvolgere per convincere la città, per comunicare questo cambiamento?

AK: Quello del coinvolgimento è il punto nodale del nostro lavoro. In tutti i miei progetti di paesaggio cerco di non mettermi mai in primo piano. Cerco di capire i paesaggi attraverso la società che li vive. Leggo i giornali, parlo con i tassisti, vado in giro con i sindaci. Attraverso i racconti, gli stimoli, attraverso quello che io percepisco, posso costruire una storia. Si tratta di un processo che dura un poco di tempo, tuttavia questo percorso di ascolto e percezione, poi, mi permette di trovare un nome, un tema in cui sia possibile riconoscersi. Il progetto dei Raggi Verdi a Milano è stato costruito in questo modo. Ne abbiamo parlato tanto, abbiamo mantenuto un piccolo fuoco acceso per un periodo, poi, abbiamo trovato dei moltiplicatori. Occorre sempre cominciare a costruire qualcosa ma bisogna tenere presente che nulla deve essere banalizzato. Il nostro lavoro è quello di costruire dei contenitori potenziali che la società deve riempire.

Nel caso del progetto di Riccione, per sviluppare un processo bisogna innanzitutto che i cittadini inizino a parlare del Boulevard dei paesaggi. Chi abita nel Boulevard dei paesaggi deve sentirsi orgoglioso di vivere in questo luogo e, da questo orgoglio deve svilupparsi la consapevolezza che in questo luogo non si possono costruire delle cose qualunque. Occorre quindi costruire la consapevolezza che se abito nel Boulevard dei paesaggi e mi trovo a costruire un capannone, lo devo far diventare "Il Capannone", il più bello dei capannoni possibili.



BOULEVARD DEI PAESAGGI

PROGETTO

Andreas Kipar

LUOGO

Riccione

COLLABORATORI

Leonardo Oprandi, Dario Valenti, Giuseppe Anastasi

COMMITTENTE

Comune di Riccione

DATA

2011

ANDREAS KIPAR Architetto e paesaggista si è formato in Germania dove si è laureato in Architettura del Paesaggio. Opera a livello professionale nel campo della pianificazione e progettazione paesaggistica, del verde storico e del recupero ambientale sia in Italia che all'estero. Svolge attività didattica in diverse sedi universitarie in Italia e all'estero; è professore incaricato alla Scuola di Specializzazione in Architettura dei Giardini e Progettazione del Paesaggio dell'Università di Genova, membro del Consiglio accademico dell'Università di Valladolid e titolare di corsi integrativi di Architettura del Paesaggio presso l'Università di Napoli e il Politecnico di Milano. Dal 1985 pubblica periodicamente sulla rivista di settore ACER. I suoi lavori e progetti sono stati più volte pubblicati in riviste e libri. Dal 2000 è direttore della rivista di architettura del paesaggio "Folia". Già corrispondente ufficiale per l'Italia dell'IBA Emscherpark, è consulente paesaggistico dell'IBA Fürst Pückler Land 2010, il più grande cantiere di restauro paesaggistico (5.000 Km2) in Europa. Ha partecipato a vari concorsi e tra i numerosi premi ottenuti si citano il progetto vincitore, nel 1990, del premio INU-Lombardia e, nel 2002, il Premio europeo per l'architettura del paesaggio dell'ELCA - European Landscape Contractors Association e, nel 2006 il Premio di Architettura del Paesaggio della Renania-Vestfalia.

LAND Landscape Nature Architecture Development, è un Gruppo di professionisti a servizio dell'architettura del paesaggio, fondato nel 1990 a Milano da ANDREAS KIPAR e GIOVANNI SALA.

Alle pagine 12 e 13

Masterplan del progetto Boulevard dei Paesaggi
Fotoinserimenti del progetto